

## UN'AGENDA PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE: IL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Ing. Egidio Boda

Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie

La situazione mineraria è cambiata. Si è passati da quelle che erano le miniere tradizionali del secolo scorso, ad una nuova realtà mineraria che è quella dei minerali industriali in cui il ruolo dell'innovazione tecnologica delle industrie utilizzatrici prende il sopravvento.

Esiste sempre l'esigenza di ricercare nuovi minerali ma prevale la necessità di verificare l'utilità di alcune sostanze minerali che in passato non erano tenute in considerazione.

Oggi, con le nuove tecnologie di arricchimento, questi minerali possono essere utilizzati così da evitare ai produttori italiani una completa dipendenza dall'estero per le materie prime. L'Italia dipende già fortemente dall'estero in campo energetico. Per cui è opportuno sfruttare al massimo le risorse che abbiamo nel nostro territorio.

Da questo punto di vista, è importante provvedere alla conoscenza scientifica del proprio territorio.

Generalmente le attività estrattive, perlomeno la maggior parte di quelle presenti sul nostro territorio, sono sorte sulla base di affioramenti di minerale sulla superficie.

In realtà già da qualche tempo si è provveduto, con la ricerca mineraria di base, ad acquisire una completa conoscenza del suolo, del sottosuolo e della piattaforma continentale al fine di avere tutta una serie di informazioni per potere rivolgere adeguatamente l'attenzione al problema dell'approvvigionamento delle materie prime. Difatti la ricerca mineraria di base consiste nella raccolta, nella documentazione anche bibliografica di dati, quindi su indagini, studi sistematici geologico-strutturali e mineralogici finalizzati ad acquisire tutte quelle conoscenze che poi possano consentire una eventuale ricerca di tipo operativo.

In questa direzione ha operato lo Stato in passato, e deve essere proseguita dall'istituzione pubblica e probabilmente dall'amministrazione centrale, al fine di avere un quadro non frammentario delle risorse nazionali, in virtù del fatto stesso che le conformazioni geologiche vanno al di là delle Regioni geografiche.

E' di fondamentale importanza la ricerca per avere completa conoscenza delle nostre risorse.

Un'ultima considerazione da fare è sul tema della suddivisione tra materiale di prima e seconda categoria: materiale di miniera e materiale di cava. L'implicazione è di tipo giuridico, nel senso che le miniere godono di un regime giuridico, le cave di tutt'altro.

Le miniere fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato e con l'attuale riforma costituzionale in atto, probabilmente passeranno alle Regioni, mentre le cave sono lasciate alla libera disponibilità del proprietario.

In realtà se si considera la valenza industriale e quindi il valore strategico di certi minerali di cava, fra questi per esempio, le sabbie silicee che al momento sono considerate prodotti di cava alla stessa stregua di un inerte, sebbene abbiano una valenza industriale notevole, (vedi nell'industria del vetro, della ceramica, degli abrasivi, ecc.) assimilarle ad un sistema di cava, sembra alquanto riduttivo

Lo stesso discorso vale anche per altri minerali quindi una proposta da fare è quella di una revisione di questa classificazione che al momento è decisamente superata.